

Non solo hockey e sudore Ecco l'altra Gottardo Arena

SOTTO LALENTE / Tutto è funzionato alla perfezione durante il primo evento collaterale svoltosi alla pista dell'HCAP. Lo Swiss Medical Network ha organizzato un simposio di medicina dello sport con una cinquantina di specialisti

Mattia Sacchi

Alla nuovissima Gottardo Arena è arrivata ieri una squadra d'eccezione. No, non stiamo parlando dei giocatori del Berna che hanno giocato in serata contro l'Ambri Piotta, bensì dei medici, fisioterapisti e tutto il personale sanitario di club e selezioni nazionali che hanno partecipato al simposio di medicina dello sport, svoltosi nel pomeriggio, organizzato dallo Swiss Medical Network, uno dei due maggiori gruppi svizzeri di cliniche private, all'interno del ristorante 1937, convertito per l'occasione in una vera e propria sala congressi.

L'importanza della tecnologia

Dal primario di medicina dello sport dell'ospedale di Davos nonché CMO della squadra di hockey grigionese Walter Kistler al medico della nazionale U18 e dell'HUG di Ginevra Philipp Tscholl, erano presenti al convegno alcuni tra i migliori specialisti elvetici, i quali si sono confrontati sui diversi aspetti delle loro attività: dalla prevenzione al recupero da infortuni, con particolare attenzione verso questo periodo di pandemia che ha, inevitabilmente, condizionato anche il loro modo di lavorare con gli atleti. Alcuni dei quali erano presenti al simposio, su tutti Ricky Petrucciani, il 21enne locarnese campione europeo U23 e protagonista alle ultime Olimpiadi di Tokyo nei 400 metri, dove ha sfiorato il sogno di partecipare alla finale. Ma a parlare, e offrire interessanti spunti alla cinquantina di partecipanti, anche il coach dell'HCAP Luca Cereda nell'insolita veste di relatore. Il quale ha spiegato come la tecnologia offra un valore aggiunto fondamentale nell'hockey moderno, in grado di sublimare non solo il gioco di squadra ma anche le prestazioni dei giocatori grazie a un



Lo stadio multifunzionale progettato dall'architetto Mario Botta inaugurato lo scorso 11 settembre.

© CDT/GABRIELE PUTZU

Da sapere

Il debutto vincente e poi l'amarezza

Fra entusiasmo e danni

La Gottardo Arena è stata ufficialmente inaugurata lo scorso 11 settembre con la netta vittoria dell'HCAP contro il Friburgo per 6 a 2. «Vogliamo cavalcare l'entusiasmo ma in modo serio e responsabile», disse il presidente Filippo Lombardi da noi intervistato. Purtroppo, dopo le prime partite, si sono registrati dei danni alla pista progettata dall'architetto Mario Botta. Soprattutto dopo il derby del 1. ottobre. Fatti che hanno portato il numero uno biancoblu a scrivere due accurate lettere ai tifosi.

sofisticato lavoro di analisi di dati, estratti da un sistema di sensori che monitorano ogni singolo movimento e i rispettivi sforzi fisici.

Uno spazio accogliente

Ma, al di là delle analisi e delle considerazioni scientifiche emerse durante la conferenza, a suscitare grande interesse è stata questa «prima» della Gottardo Arena, che si vuole proporre non solo come pista di ghiaccio all'avanguardia ma anche come possibile sede di convegni e congressi. «In effetti è stato molto suggestivo organizzare un evento di medicina sportiva in questa bellissima pista - commenta soddisfatto Dino Cauzza, CEO di Swiss Medical Network -. Un incontro tra eccellenze che vuole anche rappresentare il segnale di una vicinanza al territorio ticinese, come è d'altronde è nella nostra filosofia. A questo proposito, avremmo voluto organizzare per l'occasione un torneo di hockey per

le squadre Under 15, ma essendo i lavori ancora in fase di compimento abbiamo dovuto posticipare. Vorrà dire che lo faremo una volta che gli spogliatoi saranno completati: questo è quindi un arrivederci...». Gli fa eco Daniele Mona, CMO del team leventinese: «Al di là di qualche piccolo aggiustamento tecnico, il nostro "debutto casalingo" è decisamente positivo. La sala del ristorante 1937 si presta bene all'accoglienza di 70-80 persone, numero ideale per questo genere di eventi. Possiamo quindi pensare al futuro per simposi e congressi con altri specialisti: non poteva esserci modo migliore per festeggiare i miei 40 anni di attività medica. Dentro e fuori la pista, la Gottardo Arena ha dimostrato di essere pronta».

Restituite le maglie rubate

Intanto la lettera aperta scritta mercoledì da Filippo Lombardi ai tifosi biancoblu ha sortito un primo effetto: le cinque

maglie di partita di altrettanti giocatori rubate dallo spogliatoio del nuovo stadio multifunzionale di Ambri sono state restituite. Lo scrive lo stesso presidente dell'HCAP in una seconda lettera aperta per precisare alcuni aspetti della prima missiva che hanno sollevato alcuni mugugni. Lombardi spiega innanzitutto i motivi per i quali si è deciso di riservare il piano Galleria ai possessori di un relativo diritto d'accesso: «Purtroppo la Gottardo Arena è più compatta di quanto l'avevamo immaginato all'inizio con Mario Botta». Dagli 87 milioni di franchi preventivati all'inizio si è scesi a 50 e «per arrivarci si è dovuto sacrificare un terzo del volume previsto all'origine, inclusi purtroppo gli spazi che ci avrebbero permesso di creare una piazza coperta e un nuovo "Güs" popolare. L'arena non è (purtroppo) adatta a svolgere il ruolo di un capannone da carnevale», rivela Lombardi.